

Pg/

Racc. a mano

22/10/1944

*3104
24*

L'UFFICIO DEL GENIO CIVILE

P I S A

Fui informato dal Prof. Pera su quanto fu discusso durante il colloquio, avvenuto sabato 18 corr. in Rettorato, del quale dovetti assentarmi prima giungere a conclusioni concrete.

In merito a tale colloquio, le esprimo quanto appresso:

Sono ormai circa due mesi che fu posto mano alla riparazione degli edifici universitari con risultati evidentemente meschini. Basti dire che in vari di questi edifici (la Sapienza compresa) non si è provveduto ancora a condurre a termine i risarcimenti alle coperture senza parlare di quelli agli infissi ed a tutte le altre parti dei fabbricati, che hanno risentito dell'offesa bellica.

Conscio della urgentissima necessità di riattare e riattivare nel loro funzionamento i vari Istituti, nonché di salvaguardare dalle ingiurie del tempo i numerosi edifici, le preziose collezioni dei Musei, l'attrezzatura didattica e scientifica e quanto altro costituisce il nostro ingente ed insostituibile patrimonio immobiliare e mobiliare, mi sono preoccupato di individuare i motivi di tale ritardo, onde precisare le eventuali responsabilità sugli enormi danni che si vanno di giorno in giorno accumulando, in seguito al pervadere del maltempo ed a questo stato di cose.

Responsabilità che potranno, anzi, che

./.

mi farò in dovere di rendere di pubblica ragione, qualora ciò sia necessario per il bene di questa Università.

A quanto mi risulta, i motivi sono:

- 1° L'insistenza di codesto Ufficio a voler mantenere prezzi di calmiera, assolutamente inadeguati al momento.
- 2° L'impossibilità palese dimostrata da codesto Ufficio (ne fanno fede le varie assegnazioni a vuoto) di fornire finora alle Imprese i materiali a prezzi di blocco, mentre ciò è necessario per imporre alle Imprese stesse un prezzo di calmiera.
- 3° Il voler codesto Ufficio ignorare l'urgenza assoluta di esecuzione della massa delle varie opere, insistendo nel voler discriminare i lavori più urgenti dai meno urgenti, da fare oggetto di eventuali gare (con tutti i ritardi che ne conseguirebbero), mentre l'urgenza di tutta la massa è ampiamente dimostrata dalla necessità impellente di restituire le proprie funzioni didattiche e scientifiche ad ogni Istituto.
- 4° Il voler continuare ad ignorare l'estenzione dell'autorizzazione data dal Sig. Governatore per l'esecuzione dei lavori urgenti in tutti indistintamente gli Istituti universitari.
- 5° Lo stato di incertezza e di apprensione in cui vengono tenute le Imprese da codesto Ufficio, per la continua minaccia di non aver riconosciuti e pagati i lavori ad essi affidati.

Ciò esposto tengo a farLe presente che, come Rettore di questa Università, al disopra di ogni questione (comprese quelle di carattere economico-amministrativo che in taluni casi, come questo, passano in seconda linea) pongo quella di rimettere al più presto in efficienza il nostro Ateneo.

E' per tale scopo ed anche per facilitare codesti Uffici che ho creato anche un Ufficio tecnico Universitario, il cui personale lavora indefessamente.

Ma pultroppe anche l'opera dei nostri tecnici si trova spesso impigliata nelle maglie di una burocrazia e di una mentalità che dovrebbe ormai essere superata dai tempi e dalle necessità del momento.

Io vorrei, che Ella si compenetrasse a fondo

Posta
Fione

NOTTE II
R

nella situazione della n/s Università invece di perdersi nella dimostrazione di più o meno ipotesi economiche che possono raggiungersi seguendo un sistema piuttosto che un altro nell'assegnazione dei lavori. Quello che necessita è di applicare il mezzo più sollecito, perchè bisogna far presto, prestissimo, se non si vuole che i danni divengano totalmente irrimediabili e si trasformino in vero e proprio disastro per la n/s Università.

Sarà perciò utile che d'ora innanzi Ella mi informi cortesemente per iscritto su quelli che sono gli imbarazzi che Ella trova nella rapida esecuzione dei lavori. Desidero la corrispondenza per iscritto, perchè restino i documenti della nostra reciproca buona volontà, e siano accertate le responsabilità tanto del Rettorato quanto del Genio Civile. Le proteste, lacune e le lamentele, come sono avvenute per le spallette dell'Arno, mi augurerei che non dovessero essere suscitate per i lavori della ricostruzione e riattamento universitario. Bisogna tutti ricordarsi che nel risorgimento dell'Università faremo la vita e il risorgimento di tutta la Città. Da ciò la necessità di sveltire la procedura burocratica.

Le trasmetterò tutto il dossier della nostra

./.

corrispondenza non solo al Ministero dell'Istruzione
Pubblica, ma anche a quello dei Lavori Pubblici.
Con molti saluti.

IL RETTORE

LR.